

Comunicato stampa

La ricerca trentina abbraccia Samantha Cristoforetti

Incontro oggi in Rettorato con i rappresentanti di Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler. Visita privata e informale di Samantha Cristoforetti e dei due astronauti Skaplerov e Virts, accolti dal rettore Paolo Collini, dal segretario generale FBK Andrea Simoni e dall'assessora provinciale alla ricerca Sara Ferrari. In luce i progetti di ricerca trentini dedicati allo spazio

Trento, 5 ottobre 2015 – Un clima informale e amichevole per un incontro importante e atteso: oggi l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler hanno accolto Samantha Cristoforetti, astronauta dell'ESA, capitano pilota dell'Aeronautica militare, protagonista della missione spaziale Futura dell'ASI, a Trento in visita per l'avvio del suo *Post Flight Tour*. Un abbraccio ideale della ricerca trentina alla prima donna italiana nello spazio, che è stato anche momento di confronto sulle frontiere della ricerca e sulle sue possibili applicazioni in ambito spaziale.

Per l'occasione erano presenti attorno al tavolo il rettore **Paolo Collini** con i prorettori **Flavio Deflorian e Barbara Poggio** e il segretario generale della Fondazione Bruno Kessler, **Andrea Simoni**, con il direttore del Centro ICT di FBK, **Paolo Traverso**. Assieme a loro, a esprimere il sostegno alla ricerca da parte del governo provinciale è stata **Sara Ferrari**, assessora all'università e ricerca. Ad accompagnare Samantha Cristoforetti e i due astronauti, il russo **Anton Skaplerov** della Roscosmos e lo statunitense **Terry Virts** della Nasa, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (nonché professore dell'Università di Trento), **Roberto Battiston**.

Importanza dello studio, passione per la ricerca, sogni e ambizioni che, con determinazione, possono diventare progetti di vita. Ma anche problemi pratici e quotidiani nello spazio, su cui la ricerca può contribuire: di tutto questo si è parlato nel colloquio privato di oltre mezz'ora. Il rettore Collini ha presentato l'Università di Trento, citando i suoi recenti successi nel campo della ricerca scientifica (il progetto del Cibio sulla lotta all'Hiv) e nella reputazione internazionale (Trento al 198° posto al mondo nella classifica delle università del Times Higher Education). Ha illustrato poi i progetti dell'Ateneo in ambito spaziale: la missione LISA Pathfinder (con "l'ascolto" delle onde gravitazionali di Stefano Vitale), le missioni ESA e NASA con i radar del laboratorio di telerilevamento di Lorenzo Bruzzone e la missione Rosetta a cui collabora Mariolino De Cecco.

Interessata e divertita, Samantha Cristoforetti ha sfogliato il numero speciale del periodico di Ateneo "*Knowtransfer. Tecnologie e saperi tra università e impresa*", che la ritrae in copertina, interamente dedicato allo spazio e realizzato con la collaborazione dell'ASI Agenzia Spaziale Italiana.

Per la Fondazione Bruno Kessler, il segretario generale **Andrea Simoni** ha citato i molti progetti finanziati dall'Agenzia Spaziale Europea e sviluppati da FBK. Ha poi fatto

riferimento in particolare ai dispositivi realizzati per gli esperimenti nelle missioni spaziali, grazie a linee di ricerca su nuovi materiali, microsistemi e soluzioni ICT.

Progetti di ricerca e applicazioni innovative che possono essere sviluppati solo in un contesto favorevole, dal punto di vista politico, istituzionale e finanziario. Tutte condizioni di lavoro ottimali garantite dal supporto costante e attento della Provincia autonoma di Trento, che – come è stato ricordato durante l'incontro – in più occasioni ha mostrato di credere e investire nella ricerca.

Fotoservizio Giovanni Cavulli – Archivio Università di Trento
